

Calendario

Domenica 26/4	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Angelo, Elena e Giovannina
Lunedì 27/4	9.00 S. Messa in suffragio Giuseppina Cortesi Sottili e famigliari
Martedì 28/4	7.00 S. Messa
Mercoledì 29/4	18.00 S. Messa in suffragio Rosa Lazzari
Giovedì 30/4	9.00 S. Messa in suffragio Lucia e Michele
Venerdì 1/5	8.00 Adorazione Sospesa 9.00 S. Messa in suffragio Olivo e Maddalena
Sabato 2/5	18.00 S. Messa in suffragio Angela e Enrico
Domenica 3/5	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Russo Antonietta

Avvisi

Mercoledì 29: ore 21.00 Catechesi biblica

Venerdì 1: Gita delle Famiglie alla “Croce Dell’Uomo”
Ritrovo alle ore 9.30 sul Sagrato
Sospesa l’Adorazione

Sabato 2: ore 20.45 Santo Rosario alla Grotta



le campane di san giuliano

Supplemento n° 5 de “Le Campane di San Giuliano” n° 145 Marzo 2015

DOMENICA 26 APRILE - IV DOMENICA DI PASQUA - IV SETT. SALTERIO

“IL BUON PASTORE DA’ LA PROPRIA VITA PER LE PECORE”

(Atti 4,8-12; Salmo 117; 1 Giovanni 3,1-2; Giovanni 10,11-18;)

L’amore vero richiede sacrificio.

Il pastore vero, quello che ama davvero le pecore, che le sente sue, è disposto a dare la vita, a morire, a compiere il sacrificio supremo per esse. Il mercenario, che è un salariato e non sente le pecore come sue, non sacrifica nulla, men che mai la propria vita: vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge.

Gesù non fugge mai di fronte al maligno. Gesù ci difende sempre, è sempre accanto a noi. Ci tiene per mano e ci incoraggia. Ci dona tutto quello che l’amore può donare per sostenerci nella battaglia quotidiana della vita.

Spesso, però, noi facciamo fatica a sentire la Sua presenza, il Suo esserci vicino. Anzi, a volte ci sentiamo addirittura abbandonati, lasciati soli nei pericoli, nelle difficoltà, perdiamo la fiducia in Lui e non sappiamo più utilizzare gli aiuti che Lui continua a darci, in modo particolare attraverso i sacramenti.

Diventiamo allora preda dello sconforto perché lasciamo campo libero all’azione del Demonio, che lavora sempre per la nostra infelicità. Il buon pastore non ci abbandona mai: *“il Suo bastone e il Suo vincastro ci danno sicurezza”*. Il buon pastore ha donato la Sua vita per noi e ogni giorno torna a donarla.

Quando percorriamo una valle oscura e siamo tentati dalla paura e dallo scoraggiamento, in realtà Lui è con noi per condurci a pascoli erbosi e ad acque tranquille.

Siamo in buone mani! Non dimentichiamocelo mai!

Don Roberto

Appuntamenti per il Santo Rosario durante il mese di maggio:

Tutte le sere alle ore 20,45

Venerdì 1	In Famiglia
Sabato 2	Alla Grotta
<u>Domenica 3</u>	In Famiglia
Lunedì 4	San Giorgio/San Salvatore
Martedì 5	Via Crispi 45
Mercoledì 6	In Chiesa
Giovedì 7	Via Dei Partigiani 10
Venerdì 8	In Chiesa
Sabato 9	Alla Grotta
<u>Domenica 10</u>	In Famiglia
Lunedì 11	In Chiesa
Martedì 12	Via Bertacchi 8
Mercoledì 13	In Cattedrale (dedicazione basilica)
Giovedì 14	Via M. Anzi 5/A
Venerdì 15	In Chiesa
Sabato 16	Alla Grotta
<u>Domenica 17</u>	In Famiglia
Lunedì 18	In Chiesa
Martedì 19	Via Musa 2/4
Mercoledì 20	In Chiesa
Giovedì 21	Via Ferrari 7
Venerdì 22	In Chiesa
Sabato 23	In Cattedrale Veglia di Pentecoste
<u>Domenica 24</u>	In Famiglia
Lunedì 25	In Chiesa
Martedì 26	Alla Casa-Famiglia via M. Anzi
Mercoledì 27	In Chiesa
Giovedì 28	Via Crispi 7/A
Venerdì 29	In Chiesa
Sabato 30	Alla Grotta e Processione
<u>Domenica 31</u>	In Famiglia

N.B. In caso di pioggia il Santo Rosario si recita in Chiesa

CATECHISMO IN PILLOLE

LA CHIESA (2°)

“Prefigurata nella creazione, preparata nell’Antica Alleanza”

“Il mondo fu creato in vista della Chiesa” dicevano i cristiani dei primi tempi. Essa è, per così dire, la reazione divina al caos provocato dal peccato. Il nome di **“Popolo di Dio”** dato dal Vaticano II alla Chiesa spinge a ricercare le radici della realtà ecclesiale nell’Antico Testamento, che è nello stesso tempo una profezia e una prima realizzazione del mistero della Chiesa. La preparazione **remota** della Chiesa comincia con la chiamata di Abramo. La preparazione **immediata** ha inizio con l’elezione di Israele. (CCC n.760 e segg.)

Israele esiste come popolo perché Dio l’ha scelto e chiamato: - non per un privilegio, ma per un compito - non per i suoi meriti ma, come afferma chiaramente soprattutto il Deuteronomio, per gratuita benevolenza divina. Di pochi uomini, che sono pari a tanti altri, Dio vuole fare un popolo che gli appartenga e riguardo al quale ha un suo disegno di crescita che dovrà evolversi nella storia: è naturalmente un disegno positivo, un progetto di salvezza e Israele ha la prima prova di questo quando si vede liberato dalla tirannia egiziana e avviato da Dio verso il possesso di una terra che diverrà sua, e nella quale potrà svilupparsi e condurre una sua vita autonoma. Dio ha molti impegni da affidare a questa gente e molti doni da fare. Per certi aspetti e in certi momenti Dio sembra abbandonare questi suoi figli prediletti ai ritmi normali della storia. Lascia infatti che Israele si organizzi, secondo i dinamismi del tempo, prima in una federazione di clan con capi saltuari, i giudici, poi in una monarchia; dopo cinque secoli questa cadrà nelle mani dell’impero babilonese e il popolo eletto conoscerà la durezza e la sofferenza dell’esilio. Rientrato in patria Israele dovrà difendere quasi sempre da solo la sua identità tra gli imperi in lotta. Tuttavia, nonostante questa apparente somiglianza con la situazione del mondo circostante, Dio qualifica il suo popolo con doni particolari e di grande importanza: primi fra tutti la **“TORA”** (la legge) e la guida dei **“PROFETI”**.

Una storia, quella di Israele, costantemente punteggiata da interpretazioni, eventi, personaggi, benedizioni e castighi, e soprattutto prospettive sul futuro, che Dio fa nascere e custodisce per dare a Israele una identità propria. A poco a poco esso deve diventare il popolo che sa di appartenere in modo unico all’unico DIO, perché ha ricevuto una promessa, una vocazione e un compito.

(cfr. Romeo Cavedo . “Alle radici della Chiesa”)

(a cura di Tania e Carla)